

IMPEGNI PUBBLICI DALL'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

OGGI

Ore 10.30, Cavarina con Premezzo (Va) - Comunità pastorale «Maria Aiuto dei Cristiani» - Oratorio Pier Giorgio Frassati (via Amendola, 229) - Celebrazione eucaristica nel 5° anniversario della Comunità pastorale.

25 - 27 GENNAIO

Roma - Consiglio Permanente Cei (Conferenza episcopale italiana).

GIOVEDÌ 28

Ore 10, Seveso (Mb) - Centro Pastorale (via San Carlo, 2) - Incontro con il clero.

SABATO 30

Ore 10.30, Milano - Istituto dei ciechi - Sala Barozzi (Via Vivaio, 7) - Incontro con i giornalisti in occasione della festa di San Francesco di Sales.

DOMENICA 31

Ore 10, Lorentino di Calozziocorte (Lc) - Parrocchia Santa Brigida V. e Immacolata Concezione (piazza Santa Brigida, 6) - Celebrazione eucaristica in occasione della festa patronale.

Fies, assemblea nazionale a Roma

La Fies (Federazione italiana esercizi spirituali) organizza la 27ª assemblea nazionale a Roma dal 3 al 6 febbraio. Si inizia mercoledì alle 9.30 in Piazza San Pietro con l'udienza del Papa e si termina sabato con la celebrazione giubilare nella basilica di San Paolo fuori le mura. Le giornate di formazione si svolgeranno al Carmelo di Sassone - Roma. Per informazioni e iscrizioni: tel. 06.4819224; segretario nazionale, tel. 347.2452770. I temi svolti sono molto attuali e adatti a far vivere le giornate dei tempi forti dello Spirito. Nella Casa diocesana di spiritualità, Villa Sacro Cuore di Tregasio di Triuggio (tel. 0362.919322; e-mail: info@villasacrocuore.it; sito web: www.villasacrocuore.it) c'è la sede della sezione lombarda della Fies, presieduta dal vescovo ausiliare monsignor Arnaldo De Scalzi e dal vicario episcopale monsignor Patrizio Garascia.

La Casa diocesana di spiritualità sono: Villa Immacolata di Castelvecana (Va), Villa Cagnola di Varese, Emmaus di Macagno (Va), Casa Gesù Bambino di Laveno (Va), Centro Don Guanella di Barza d'Ispra (Va), Casa di spiritualità di Canavate (Va), Romitaggio Maria Bambina di Chirila (Va), Collegio Oblati missionari Rho (Mi), Villa Sacro Cuore di Triuggio (Mb), Casa ritiri spirituali di Eupilio (Co), Casa di spiritualità di Somasca di Verucago (Lc), Soggiorno Don Bosco di Capizzone (Bg). Le Case di spiritualità della Lombardia sono 17 e gli incontri dei responsabili sia diocesani sia lombardi si attuano due volte all'anno. Papa Francesco dice: «Chi vive gli esercizi spirituali in modo autentico sperimenta l'attrazione, il fascino di Dio, e ritorna rinnovato, trasformato alla vita ordinaria, al ministero, alle relazioni quotidiane, portando con sé il profumo di Cristo».

Don Luigi Bandera

il 30 e il 31

Catecumeni in ritiro

Sabato 30 gennaio, dalle ore 15 alle 18, presso l'Abbazia di Viboldone, si terrà un ritiro per Catecumeni del secondo anno, giovani e adulti che stanno compiendo l'anno conclusivo di cammino. Per informazioni: don Benvenuto Riva (tel. 02.90720288). Domenica 31 gennaio, dalle ore 15 alle 18, è in programma a Desio, presso i Missionari Saveriani (via Don Milani, 2), un ritiro per Catecumeni del primo e del secondo anno, giovani e adulti che hanno avviato da poco il Catecumenato o che stanno compiendo l'anno conclusivo di cammino. Per informazioni: Eugenia Molteni (tel. 0362.850998). Analoga iniziativa, per i Catecumeni del primo anno di cammino, si svolgerà domenica 31, dalle ore 15 alle 18, presso la parrocchia di Belforte di Varese (via Galatini, 30). Per informazioni: don Giorgio Cremona (tel. 0332.428253).

ricordo



Don Gian Franco Radice

Il 15 gennaio è morto don Gian Franco Radice, residente con incarichi pastorali a Bresso, presso la parrocchia Santi Nazario e Celso, dove prima era vicario parrocchiale. Nato a Cornaredo l'8 giugno 1935 è ordinato sacerdote nel 1961, è stato anche vicario parrocchiale a Vergiate e parroco a Ranco.

A Cavarina con Premezzo (Varese) è nata cinque anni fa e oggi celebra l'anniversario con l'Arcivescovo. Quattro parrocchie e oltre 10mila

abitanti. Superati i campanilismi, i laici hanno dovuto assumersi le proprie responsabilità. Parla soddisfatto don Claudio Lunardi

La Comunità pastorale? Una necessità e un dono

DI CRISTINA CONTI

Oggi il cardinale Angelo Scola è in visita alla Comunità pastorale «Maria Aiuto dei Cristiani». Alle ore 10.30, presso l'oratorio Pier Giorgio Frassati (via Amendola, 229) presiederà la celebrazione eucaristica nel 5° anniversario della Comunità pastorale. Abbiamo chiesto al responsabile don Claudio Lunardi quali sono le caratteristiche di questo territorio.

Qual è il motivo della visita del Cardinale?

«Non la considererei una visita pastorale vera e propria, questa si terrà infatti il prossimo mese di maggio nel Decanato di Gallarate. Si tratta invece di una celebrazione domenicale presieduta dall'Arcivescovo che viene per donarci la sua parola e incoraggiare il cammino della nostra Comunità pastorale. La sua presenza s'inscrive nel percorso di verifica che stiamo facendo all'inizio del secondo quinquennio di vita. Ed è bello poterlo fare affidandoci all'Arcivescovo, segno visibile dell'unità della nostra Chiesa, e riconoscerci sempre di più comunità missionarie chiamate a essere, come dice papa Francesco, case aperte, luoghi della misericordia gratuita dove tutti possano sentirsi accolti e amati».

Come vi siete preparati per questo momento?

«Abbiamo iniziato durante il tempo di Avvento con due serate di formazione guidate dal decano monsignor Ivano Valagussa e dal Vicario episcopale della zona, Zena pastorale (Il - Varese), monsignor Franco Agnesi. Siamo stati guidati a rileggere il volto di Chiesa che emerge dalle linee pastorali dell'Arcivescovo, in particolare a riflettere su quali passi compiere come comunità per realizzare e vivere concretamente il pensiero di Cristo. Quest'ultima

settimana è stata dedicata alla preghiera e all'adorazione eucaristica».

Come è nata la vostra Comunità pastorale? E come siete organizzati?

«La nostra Comunità pastorale è formata da quattro parrocchie: Cavarina, Oggiona, Premezzo e Santo Stefano. Si estende su due Comuni, per un totale di oltre 10 mila abitanti, distribuiti in 4 mila famiglie. L'inizio di questa esperienza non è stato facile: abbiamo faticato per capire che cosa ci venisse chiesto, quale fosse la

nuova prospettiva con cui guardare alle realtà parrocchiali, che ruolo dovessero assumere i laici. Le Missioni popolari poi sono state un momento forte, che ci ha aiutato a vedere la Comunità pastorale con gli occhi della fede: non un ambito caratterizzato da un'organizzazione più o meno efficiente, ma un cammino comune da

percorrere insieme guidati e illuminati dalla Parola, per creare una vera comunione di persone che trova la sua ragion d'essere in Gesù Cristo. Fino a pochi mesi fa, per le quattro parrocchie, c'era un solo sacerdote, tre Sorelle della Parrocchia e una suora delle Immacolate di Ivrea. Anche i laici hanno dovuto assumersi le proprie responsabilità pastorali. Pensare e lavorare insieme ci rende sempre più convinti della necessità e del dono della Comunità pastorale. Insieme si progetta, si collabora nella catechesi, nella liturgia, nella pastorale familiare e, in certe occasioni, anche le celebrazioni sono comuni: come la veglia pasquale, la notte di Natale, la settimana eucaristica e i ritiri spirituali. In passato le nostre parrocchie si identificavano profondamente con il paese in cui si trovavano. Tutto ciò aveva contribuito a creare legami solidi, ma anche radicati campanilismi, in cui territori vicini si contrapponevano dando vita a fenomeni di divisione più che di



La chiesa di Cavarina. A sinistra, don Claudio Lunardi

comunità. La nascita della Comunità pastorale ha contribuito invece a rivincinare i diversi gruppi, ha permesso di costruire relazioni positive, di collaborare, ci ha aiutato insomma a sentirci Chiesa, un'unica Chiesa».

Immigrazione: a che punto siamo? C'è integrazione? Quali le nazionalità più presenti?

«Nelle nostre parrocchie sono

parecchi, quasi un migliaio. La maggior parte di questi sono pakistani. La Caritas della Comunità pastorale è particolarmente attenta nei loro confronti ma non solo, e coordina gli interventi per le famiglie bisognose. Inoltre, in accordo con la Caritas diocesana, accogliamo nella casa parrocchiale di Santo Stefano, da anni chiusa, quattro profughi provenienti dal continente africano».

«Pregano e condividono la fede senza vergogna»

Partecipazione vivace delle famiglie. E aiuto concreto per chi è in difficoltà. Sono tante le iniziative che si svolgono nella Comunità pastorale «Maria Aiuto dei Cristiani» a Cavarina con Premezzo (Va). «La pastorale familiare in questi ultimi anni ha fatto un bel salto di qualità. Una trentina di famiglie s'incontrano a gruppi mensilmente, dando una forte testimonianza ai figli che vedono i propri genitori pregare e condividere la fede senza vergogna», spiega il responsabile della Comunità pastorale, don Claudio Lunardi.

Un'iniziativa che unisce le persone al di là della loro appartenenza parrocchiale, seguendo criteri di omogeneità delle coppie partecipanti. Insieme a qualche giovane, inoltre, le famiglie

organizzano anche le diverse attività oratoriane. Ben organizzata è anche la catechesi dell'iniziazione cristiana, con una partecipazione assidua. «La pastorale giovanile, invece, risente del contesto socio-culturale contemporaneo di dispersione, disgregazione e disorientamento. Nonostante ciò quello che sembra attirare ancora i cuori è la relazione personale e l'accompagnamento nelle scelte della vita. Con i preadolescenti e adolescenti si riesce ancora a proporre e realizzare un percorso di catechesi costante e finalizzato. Con i giovanissimi e i giovani si

cerca di intercettare l'interesse e i bisogni allargando l'esperienza di gruppo al Decanato e alla Diocesi», aggiunge don Lunardi. E poi attenzione alla formazione cristiana e alla meditazione della Parola di Dio, con i Gruppi di ascolto del Vangelo. «Anche per questo servizio di evangelizzazione i laici si formano insieme con incontri comunitari e raggiungono poi, in diversi casi, famiglie non appartenenti alla propria parrocchia, sottolineando così l'aspetto missionario dell'annuncio della Parola», dice don Lunardi. Trenta gruppi si ritrovano ogni mese con un buon numero di partecipanti guidati da una quarantina di animatori. Legami di amicizia e di solidarietà che aiutano soprattutto in

un periodo di crisi economica. «Ci sono ancora parecchie ditte, oltre un centinaio, alcune di queste con più di 200 operai, ma i tempi non sono facili. I nostri paesi fino a qualche anno fa si raddoppiavano di giorno per il tanto lavoro che offrivano, soprattutto nel campo della produzione di bilance e affettatrici. Ora non è più così», precisa. Tante persone hanno perso il lavoro. E aumentano le richieste di aiuto alla Caritas per il

pacco alimentare o il pagamento delle bollette. Dall'apertura del Centro di ascolto nel 2011 sono state seguite oltre 110 famiglie, di cui il 50 per cento italiane e 26 con bambini al di sotto dei 10 anni. (C.C.)

Una forte testimonianza dai gruppi familiari Sul territorio L'impegno della Caritas

Vescovi lombardi attenti ai cambiamenti nella sanità

Il 15 gennaio presso il Centro di spiritualità del Santuario di Caravaggio si è riunita la Conferenza episcopale lombarda (Cel), presieduta dall'Arcivescovo di Milano, il cardinale Angelo Scola, e composta dai Vescovi delle 10 Diocesi lombarde. Il primo tema all'ordine del giorno è stato il confronto sull'entrata in vigore del *motu proprio* di papa Francesco *Mitis iudex Dominus Iesus*. Monsignor Paolo Bianchi, vicario giudiziale del Tribunale ecclesiastico regionale lombardo, ha guidato il confronto sulle conseguenze della situazione degli Istituti superiori di scienze religiose presenti in Lombardia, confermando la situazione esistente, e poi - a proposito

deciso di restare affiliati al Tribunale ecclesiastico regionale, con modalità da stabilire alla luce delle nuove disposizioni. Monsignor Giuseppe Merisi, Vescovo delegato della Cel, e don Lorenzo Simonelli, responsabile, hanno presentato il bilancio e illustrato l'attività dell'Osservatorio giuridico regionale lombardo. Il dibattito ha preso in esame anche gli effetti e le conseguenze della nuova Legge regionale 23 del 2015 «Evoluzione del sistema socio-sanitario lombardo». I Vescovi hanno anche analizzato la situazione degli Istituti superiori di scienze religiose presenti in Lombardia, confermando la situazione esistente, e poi - a proposito

delle prossime scadenze elettorali - hanno sottolineato l'importanza della presenza dei cattolici nella società civile - in particolare nel servizio per le responsabilità amministrative e politiche - invitando ad aprire il confronto nelle comunità cristiane, oltre le contrapposizioni. Il cardinale Scola ha sollecitato ai Vescovi lombardi contributi e riflessioni in vista della prossima riunione del Consiglio permanente della Conferenza episcopale italiana (Cei). In riferimento ai punti proposti all'ordine del giorno i Vescovi lombardi hanno convenuto sull'opportunità di elaborare una proposta unitaria che raccogli il frutto del Convegno ecclesiale di Firenze,

le preoccupazioni per le problematiche di attualità, in una visione propositiva, argomentata, incisiva dell'umanesimo cristiano. I Vescovi della Cel hanno inoltre stabilito di vivere insieme il Giubileo della Misericordia, celebrandolo attraversando la Porta Santa del Duomo di Milano il 2 marzo, al termine della prossima sessione. Il Vescovo ausiliare di Milano, monsignor Paolo Martinelli, è stato indicato dalla Cel come membro del Consiglio della Facoltà teologica dell'Italia settentrionale. Don Alessandro Camadini, sacerdote della Diocesi di Brescia, è stato confermato assistente ecclesiastico regionale dell'Agesci.

Sabato l'assemblea diocesana missionaria

Sabato 30 gennaio, alle ore 14.15, presso il Salone Pio XII (via S. Antonio, 5 - Milano) si terrà la 2ª Assemblea diocesana missionaria dell'anno pastorale 2015-2016. Sono particolarmente invitati i gruppi delle Commissioni missionarie parrocchiali e decanali, e tutti coloro che si occupano di animazione missionaria. Dopo l'accoglienza e un momento di preghiera ci sarà l'ascolto di testimonianze di Chiese sorelle che cercano di vivere «la Chiesa in uscita» di papa Francesco; seguirà un dibattito su questo tema. Durante l'Assemblea verrà presentata l'attività per la «Quaresima di fraternità 2016» e saranno distribuite le buste per ogni parrocchia contenenti il materiale per l'animazione appunto della prossima Quaresima. Per informazioni: Ufficio per la pastorale missionaria (tel. 02.8556232; e-mail: missionario@diocesi.milano.it).

